

per le guardie del corpo nel Kreml. Il malcontento crebbe per il fatto che anche nel resto Demetrio si allontanava molteplicemente nella foggia di vestire, nei costumi e nel cerimoniale dalle sacrosante tradizioni dell'antica Russia. Specialmente suscitò indignazione, che lo Zar amasse la musica conviviale, abbominevole per ogni ortodosso, e mangiasse carne di vitello. Ma non era solo il clero dissidente a mormorare; tutti erano indignati del contegno tenuto dai numerosi Polacchi venuti con Marina, che si comportavano come in paese conquistato. Si aggiunsero a ciò le cattive qualità che emersero in Demetrio, dopochè una fortuna senza pari l'aveva innalzato sul trono degli Zari. Molto superiore per capacità e cultura ai Russi, egli urtò non solo per l'orgoglio sconfinato e la imprudenza, colla quale in ogni occasione rinfacciava ai magnati la loro ignoranza e i pregi superiori dell'Occidente, ma anche per la sua prodigalità e la vita scostumata.¹

Caratterizza la presunzione di Demetrio il fatto ch'egli dispregiò qualsiasi avvertimento. Già nel febbraio il gesuita Czyrzkowski lo aveva supplicato di pensare alla sua sicurezza personale, giacchè fra i popi e i boiari si ordiva una congiura, e il popolo veniva messo su richiamando l'attenzione su diverse innovazioni.² Quanto spensierato fosse lo Zar, appare dalla conversazione ch'egli ebbe col gesuita Lawicki immediatamente prima della catastrofe. Questi riferisce in proposito: « Due giorni prima della sua morte, lo Zar mi chiamò..... io lo trovai solo nella camera da letto e mi congratulai con lui, che aveva ottenuto l'eredità paterna.... Lo Zar ringraziò ed accettò i doni. Quindi egli si alzò da sedere, e cominciammo a passeggiare in su e in giù per la camera. Allora io portai il discorso sulla religione e sui diversi propositi dello Zar, per ragione dei quali i miei superiori mi avevano mandato a Mosca. Demetrio in proposito disse, ch'egli pensava a fondare un collegio di Gesuiti per educarvi insegnanti per le scuole future..... Io non osai nè approvare nè rigettare l'intrapresa..... Quindi lo Zar venne a parlare dei suoi piani di guerra, e a questo proposito egli ebbe ad osservare, che non sapeva ancora contro chi farebbe mareciare i suoi 100.000 uomini, se contro i Turchi o contro qualchedun altro. Dopo ciò egli espresse la sua indignazione contro il re di Polonia, che gli rifiutava il titolo di sua spettanza. Io gli risposi, che la Provvidenza divina non avrebbe permessa una simile inimicizia fra due potenti sovrani. Dopo un'ora l'udienza fu terminata, perchè Demetrio voleva recarsi da sua madre ».³

In Russia ab antico ha trovato dimora, accanto all'autocrazia, la rivolta. La natura slava è per l'appunto estremamente passio-

¹ Vedi PIERLING, *La Russie* III 313 s.; SKRIBANOWITZ loc. cit. 154.

² Vedi PIERLING, *Rome et Démétrius* 115 s.

³ Vedi WIELEWICKI loc. cit. X 145 s.